

Fermi tutti. È cambiata l'aria e il politically correct non è più di moda. Ecco così che il presidente Ugo Rossi si dice d'accordo con Maurizio Fugatti che aveva vibratamente protestato contro la sostituzione, sul libretto scolastico dell'Istituto Comprensivo Pergine 2, del termine «genitore» con quello più generico di «genitore». Non siamo proprio ai tempi in cui si sostituiva i termini mamma e papà con genitore 1 e genitore 2, ma quasi. All'istituto, dopo l'entrata in vigore delle norme in materia di unioni civili avevano pensato di usare la terminologia più neutra possibile per non offendere nessuno. Del resto la dizione «responsabilità genitoriale» è entrata nell'uso burocratico e in giurisprudenza. Apriti cielo. Alcuni genitori hanno protestato e uno di loro ha anche cancellato la dizione Responsabile 1, mettendo «il papà» a penna. Le opposizioni, con Rodolfo Borga e Maurizio, sono subito saltate sul caso. Borga ha presentato un question time, mentre Fugatti ha presentato un'interrogazione a risposta scritta.

È proprio rispondendo a Fugatti il presidente Ugo Rossi, che è anche assessore alla scuola, spiega di essere d'accordo con le opposizioni e, pur sottolineando l'autonomia degli istituti scolastici, aggiunge che l'amministrazione provinciale darà indicazioni all'istituto interessato al fine di tornare alla vecchia versione con la scritta «il genitore o chi ne fa le veci». Una po-

# Rossi ordina: «La scuola torni al termine "genitore"»

Il presidente (in pieno accordo con la Lega) bocchia la scelta dell'Istituto Pergine 2 che aveva introdotto sui libretti la dicitura «responsabile»



Rossi ordina che l'Istituto Pergine 2 faccia marcia indietro sull'uso di Responsabile al posto di genitore

sizione clamorosa in cui molti vedono la volontà del presidente di tornare ai valori tradizionali e di smarcarsi dalla sinistra, come già accaduto in occasione del mancato patrocinio al Gay pride di Trento.

Lo stesso Rossi ricorda che l'organizzazione interna a ciascuna istituzione scolastica è

definita dagli organi della stessa istituzione: «Nell'ambito di questa autonomia è compresa anche la possibilità di elaborare gli strumenti che caratterizzano l'identità della scuola, ma anche di definirne gli aspetti gestionali e i relativi strumenti attuativi. Tra questi rientra il libretto scola-

stico». Rossi spiega, poi, che gli altri istituti non hanno adottato la stessa dicitura e aggiunge: «Pur ritenendo sostenibili gli argomenti portati dalla dirigente scolastica a motivazione della formulazione adottata sul libretto scolastico, in particolare nella parte in cui sottolinea che la

locuzione utilizzata non può essere intesa come una diminuzione del ruolo genitoriale, si condivide, tuttavia, la valutazione degli interroganti in merito all'adeguatezza dell'espressione «il genitore o chi ne fa le veci». L'amministrazione scolastica provinciale darà, pertanto, indicazioni all'istituzione scolastica interessata».

La dirigente dell'Istituto Pergine 2, Antonella Zanon, spiega: «La nostra era una decisione tecnica, non politica. Poi la questione è stata portata sul piano politico e strumentalizzata. Ma ricordo che da quando sono entrate in vigore le unioni civili la dizione «responsabilità genitoriale» è entrata nell'uso della giurisprudenza. Comunque rimediaremo. Aspetteremo le indicazioni della Provincia e rimediaremo. Però, ripeto, non c'era nessuna valenza politica, ma solo pratica». Alla scuola erano già state comunicate identiche conclusioni di Rossi rese note già nella risposta durante il question time alla domanda di Borga.